Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 249 — MARTEDÌ 7 Settembre 1915 — UDINE Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti : Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C.Udine, Milano e succursali

Consiglio comunale di Udine.

Ieri alle due pom. si è riunito il Consiglio Comunale, presieduto dal Sindaco gr. uff. prof. Pecile. Il vice segretario dott. Doretti fa l'appello nominale e risultano presenti i consiglieri:

Beltrandi, Borghese, Bosetti, Casasola, Celotti, Comencini, Conti, Cristofori, Cudugnello, Girardini, Gremese, Miani, Minisini, Murero, Nimis, Occhialini, Perusini, Pettoello, Pitassi, della Porta, Venier, Vittorello, Zagato e Zanuttini.

Notiamo che sono in divisa da ufficiali dell'Esercito i consiglieri Celotti, Pettoello e Venier.

La Commemorazione dell'assessore Sandri

Il Sindaco ricorda l'unanime manifestazione di cordoglio con cui fu accompagnato all'ultima dimora l'assessore anziano Pietro Sandri di cui tesse l'elogio come amministratore valente ed apprezzato nelle varie cariche che ebbe a sostenere con franchezza forse un po' rude ma sempre ispirata a criteri di rettitudine ed altruismo.

Più che tutto ebbe ultimamente ad occuparsi senza risparmio di tempo e di fatica per affrettare i lavori del palazzo degli uffici, di cui non potè vedere il desiderato compimento.

Udine, — conclude il sindaco — non dimenticherà il benemerito cittadino, la sua attività diritta, ferma e disinteressata; i suoi meriti, le sue virtù civili saranno sempre portate ad esempio.

A nome del Consiglio Comunale vadano rinnovate condoglianze alla desolata Signora ed agli egregi suoi figli, che oggi fanno parte del nostro valoroso esercito.

In segno di omaggio il Consiglio si alza unanime.

Un lascito del comm. Carnelutti

Il Sindaco ricorda quindi che il 31 luglio u. s. morì a Fontana di Villorba il comm. Giuseppe Carnelutti.

Il Presidente della Congregazione di Carità, comunicava la notizia che egli disponeva a favore della nostra Congregazione un legato di lire 10 mila «perchè i relativi interessi annui, siano assegnati a titolo di modesto sussidio ad un giovane meritevole e bisognoso del comune di Udine, studente presso qualcuna delle Università del Regno.»

Invita il Consiglio a voler inviare alla famiglia le condoglianze più vive e sentite, in uno alle sue sincere azioni di grazie.

Udine scriverà il nome del comm. Carnelutti nel libro d'oro dei benemeriti della città.

Per le vittime del bombardamento aereo e per i caduti sul campo dell'onore

A questo punto il sindaco pronuncia il seguente discorso:

Stimo doveroso comunicare al consiglio che la Giunta cedendo ad uno spontaneo impulso, ha creduto di fare a spese del Comune i funerali delle vittime dei bombardamenti austriaci, che diedero occasione ad una solenne pietosa dimostrazione della cittadinanza.

I metodi dell'Austria, noi, vissuti prima del 66, non li abbiamo mai dimenticati, è proprio vero che sono sempre gli stessi; sia quando fa subire ogni sorta di vessazioni agli italiani confinati nei campi di concentrazione, sia quando cannoneggia le città dell'Adriatico o i paesi abbandonati, sia quando compie atti selvaggi contro le chiese e gli ospedali o quando getta bombe sulle città indifese.

Il Consiglio Comunale unisca la sua protesta a quella della cittadinanza, deplorando l'atto selvaggio e barbaro. Esprimiamo rinnovati sensi di rimpianto per le vittime innocenti e di partecipazione al dolore delle loro famiglie.

In questo momento un altro pensiero di mestizia e d'orgoglio ricorre alla mente, quello cioè dei valorosi figli della nostra Udine che hanno offerta la loro vita sulle nuove terre ridonate alla patria. Udine saprà degnamente commemorarli, ma non possiamo a meno frattanto di tributare loro i sensi della nostra riconoscenza, della nostra ammirazione.

Nell'inviare alle famiglie, che ben possono gloriarsi dei loro caduti, una parola di conforto, esprimiamo rinnovati, caldi ed affettuosi voti al nostro amato esercito, che ogni giorno ci offre nuove prove del suo indomito valore; manteniamoci forti e sereni, con salda fede nell'esito finale dell'aspra lotta che si combatte per i più grandi ideali. (*Approvazioni unanimi*).

Cudugnello propone che alle singole famiglie dei concittadini caduti in guerra siano inviate condoglianze anche a nome del Consiglio.

Pitassi fa analoga domanda per le famiglie delle vittime del bombardamento aereo.

Il Sindaco accoglie le proposte.

Ratifica di deliberazioni della Giunta

E si passa all'ordine del giorno:

Vengono ratificate senza discussione le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

Adesione per l'anno 1915 al Consorzio per la navigazione interna nella Valle Padana;

Nomina di uno dei rappresentanti del Comune nel Consiglio di disciplina per il procedimento disciplinare contro l'Ingegnere aggiunto municipale, sig. Giacomo Cantoni; nella persona del cons. Pitassi.

Autorizzazione al sig. Presidente della Commissione Amministratrice dei Legati a stipulare in rappresentanza del Legato Tullio l'atto formale degli accordi conclusi col sig. Gio. Battista Floreanini di Udine;

Proroga per un anno del mutuo in conto corrente di lire 600,000 contratto con la Cassa di Risparmio locale per la prosecuzione dei lavori del nuovo Palazzo degli Uffici.

Nomine e altri oggetti

Viene eletto, con voti 24 su 25 votanti, membro effettivo della commissione amministratrice del Forno Municipale il sig. Giovanni Ostermann.

Con voti 22 su 26 votanti è eletto assessore effettivo della Giunta Municipale il consigliere avv. nob. Antonio Cristofori.

Si approvano quindi vari prelevamenti dal fondo di riserva, rimborsi all'Esattore di quote inesigibili di tasse comunali dell'esercizio 1913.

Per la riapertura delle scuole.

Approvati la liquidazione finale e il collaudo definitivo dei lavori di sistemazione e di rialzamento della Regia Scuola Normale eseguiti dall'impresa D'Aronco, il consigliere Cristofori ne prende argomento per chiedere alla Giunta quali risultati abbia ottenuto nelle sue pratiche per risolvere l'importante problema della riapertura delle Scuole comunali e secondarie. Consapevole dell'opera all'uopo esplicata dal Sindaco e della Giunta, e rilevato che già è notevole per la città la mancanza dei Collegi Uccellis e di Toppo, pur non disconoscendo le finalità altissime che hanno portato a questo stato anormale di cose, chiede che l'azione dell'Amministrazione comunale, diretta ad ottenere che il danno si restringa il più possibile, sia corroborata da un voto concorde del Consiglio comunale.

Il Sindaco rileva le condizioni difficilissime in cui si trova la nostra città per difficoltà igieniche e di locali; ad ogni modo l'Amministrazione comunale si è occupata della vitalissima questione trovando la massima cortesia nel Comando Supremo che è venuto incontro alle richieste del Comune. Assicura il Consiglio che se le promesse avute, come è sperabile, saranno mantenute, tutte le scuole primarie e secondarie della città si apriranno alla metà del prossimo Ottobre, naturalmente con qualche limitazione di orario o con ripieghi di locali. Per le frazioni la questione è più difficile a risolversi non essendo possibile sostituire con altri locali quelli adibiti ad uso militare; anche perciò tuttavia si sono ottenute delle buone promesse e la Giunta continuerà l'opera sua per il normale andamento dell'importante funzione scolastica.

Cristofori ringrazia e prende atto con profonda soddisfazione.

Dopo le relazioni dei rispettivi assessori Murero e Pagani, si approvano senza discussione i seguenti oggetti:

Disposizioni per il collocamento provvisorio di salme nei colombari del Cimitero urbano.

Atto addizionale alla convenzione 13 marzo 1888 con le ferrovie dello Stato per attraversamento con conduttura di acqua potabile al km. 3 + 611 della linea Udine-Pontebba.

Una interrogazione sul caro vivere.

Il Sindaco comunica che il consigliere Gremese ha presentato due interrogazioni ed una il consiglier Beltrandi.

La prima del consigliere Gremese è del seguente tenore:

«Se il problema dell'alimentazione cittadina si farà sempre più grave, come sarà possibile giovare alle classi operaie che ne sentono le conseguenze?».

Il Sindaco risponde che il rincaro dei viveri è dovuto a fenomeni economici di carattere generale, nonchè da fatti speciali che esercitano una intensa azione sul nostro ambiente: tralasciando i primi accenna solo ai fenomeni di carattere locale.

A chi guarda entro la questione apparisce evidente che il problema del caro viveri è oggi per Udine, soprattutto problema d'insufficenza di trasporti; e la Giunta se ne occupò seriamente presso gli enti pubblici col concorso del deputato on. Girardini e della Camera di Commercio.

Purtroppo la necessità d'indole nazionale impedirono che gli sforzi fatti per togliere i lamentati inconvenienti sortissero sempre il desiderato effetto.

Anche in questo momento la città nostra manca di generi alimentari, di molte merci di prima necessità, di materiale di costruzione ecc.

Cause di perturbazione del mercato sono inoltre le difficoltà della circolazione, le strette in cui si trovano i centri produttori della provincia occupati da reparti militari, la requisizione del bestiame, della carne, dei combustibili e di altri prodotti, gli aumentati consumi e le richieste da paesi nuovamente conquistati.

Il tentativo di applicare il calmiere in questa circostanza diede effetti scarsi.

Pel miglioramento dei trasporti si è provveduto colla costruzione di un nuovo fascio di binari; se non basterà non mancheremo di insistere per ulteriori provvidenze contando sul benevolo appoggio del governo e delle autorità militari.

Però se è doveroso da parte nostra di instare per diminuire le accennate difficoltà, dovremo anche implorare la tolleranza del pubblico, il quale deve comprendere le speciali condizioni della nostra città, così prossima al fronte dove si svolgono le più intense azioni di guerra.

Il cons. Gremese prende atto delle dichiarazioni della Giunta, insistendo nella necessità di seri provvedimenti.

Il Sindaco terrà conto delle raccomandazioni dell'interrogante specie nei riguardi del bagarinaggio.

Cudugnello chiede perchè non è possibile attuare e far rispettare il calmiere per i generi di prima necessità. Quando le merci sono nei magazzini, il Comune dovrebbe fare una specie di requisizione indiretta, imponendo i prezzi, elevando contravvenzioni a chi non rispetta il calmiere e prendendo altri provvedimenti energici.

Il sindaco risponde che il calmiere non diede risultati pratici ma allontanò i generi dal mercato e cita il noto caso delle uova.

Per la salute pubblica.

La seconda interrogazione del cons. Gremese è del seguente tenore:

«Quali provvedimenti sanitari ed igienici ha preso l'on. Giunta Municipale e con quale efficacia?»

Il sindaco risponde:

Da tempo, ossia fino da alcuni mesi fa, la Giunta si preoccupò del possibile pericolo della diffusione di contagi o di malattie infettive.

Furono prese disposizioni d'indole generale per la sorveglianza delle sostanze alimentari e per la nettezza cittadina; si cercò pure di facilitare la fondazione del nuovo grande Laboratorio batteriologico; si curò l'allargamento dell'Ospedale per le malattie infettive, la creazione di una casa di contumacia, tutto ciò con non lieve sacrificio per il bilancio comunale.

All'avvicinarsi dei primi casi ci mettemmo in più stretta relazione con l'ufficio Sanitario presso il Comando Supremo, per coordinare l'azione nostra con quella della autorità militare.

Dobbiamo dire che trovammo il più efficace appoggio, e fummo benevolmente ascoltati quando ci occorse di segnalare qualche difetto nei servizi.

Di questo aiuto rendiamo grazie al Comando Supremo ed alle autorità che ci coadiuvarono.

I provvedimenti ultimamente concretati sono compresi nel verbale dell'importante seduta in cui si determinarono le direttive dell'attività da svolgersi. Dopo tale adunanza furono presi i seguenti provvedimenti:

Intensificato il servizio di vigilanza d'accordo con la Società Operaia e col consenso di benemeriti cittadini;

Aumentato il personale della Vigilanza Urbana (nonchè quello degli spazzini);

Ottenuta dall'Autorità Militare l'assegnazione di egregi sanitari militari per il servizio igienico, di vigili sanitari, di disinfettatori, di mezzi di trasporto tra la città e l'Ospedalino delle malattie infettive.

Ottenute tende per l'ampliamento dello Ospedalino, in attesa che vengano collocati nuovi padiglioni Doecker e costruiti i nuovi padiglioni in muratura;

Intensificata la vigilanza sulle sostanze alimentari.

Il concetto fondamentale dell'azione di difesa, date le speciali condizioni di Udine che ha così frequenti contatti col fronte, consiste nell'esercitare una vigilanga intensa, severa.

Sospetti ed ammalati vengono subito accolti nell'Ospitale d'isolamento, mentre le infezioni minori sono raccolte nell'Ospedale di via Dante.

L'azione fu finora fortunata ed efficacissima.

La città può dirsi immune o quasi ad onta che si abbiano avuti molti casi di contagio.

Udine stia tranquilla: l'Amministrazione vigila con ogni oculatezza ed energia, con fiducia di successo.

Il cons. Gremese prende atto fiducioso nell'opera della Giunta, ma ricorda che la Società per l'espurgo dei pozzi neri, motivando il suo rifiuto colla mancanza di cavalli e di botti, non procede alla vuotatura delle fogne con grave danno dell'igiene.

L'assessore Murero risponde che la Società si trovava realmente, senza sua colpa, nell'impossibilità di disimpegnare il servizio, ma ora presi accordi coll'autorità militare, ottenne un adeguato numero di cavalli e s'è messa all'opera che, con triplicato lavoro, procede regolarmente.

Il legname delle armature del palazzo degli Uffici.

All'interrogazione del consigliere Beltrandi sulla destinazione del legname derivante dalle armature del nuovo palazzo degli Uffici, il Sindaco risponde che fu ceduto alla ditta D'Aronco-Tonini la quale offrì lire 18 e 22 al metro cubo a seconda delle dimensioni.

Il cons. Beltrandi crede che si sarebbe ricavato di più mediante una licitazione, ma il Sindaco e il cons. Cudugnello dimostrano la praticità della cessione del materiale alla ditta D'Aronco-Tonini.

Dopo di ciò la seduta pubblica è levata.

In seduta segreta.

Subito dopo il Consiglio Comunale si è riunito in seduta segreta ed ha preso le seguenti decisioni:

Accordata a sensi di legge la liquidazione spettante alla signora Petronilla Moro, vedova del compianto direttore didattico sig. Pietro Migotti.

— Alla vedova ed ai figli minorenni della guardia daziaria Sello Noè per una volta tanto è concesso il sussidio di lire 300.

— Al già pompiere Giulio Cominotti è concessa a titolo di buona uscita la somma di lire 100.

— E' nominato in seguito a pubblico concorso, veterinario suburbano il dott. Arrigo Dalan con voti 20 su 24; dott. Pergola voti 3; schede bianche 1.

— Comunicate per le conseguenti sanzioni, le risultanze del procedimento disciplinare compiuto a carico dell'ing. aggiunto municipare signor Giacomo Cantoni il Consiglio ne prende atto e ratifica il provvedimento stabilito in tre mesi di sospensione dall'impiego e dallo stipendio.

Cronaca Provinciale

Mutui per edifici scolastici

Sono stati concessi i seguenti mutui a comuni della nostra Provincia per la costruzione di edifici scolastici:

Codroipo per l'Asilo infantile del Capoluogo lire 48.000.

Maiano e S. Tomaso 14.500.

Susans 14.500.

Pravisdomini pel capoluogo e per la frazione di Frattina 70.000.

Lestizza 35.000.

PAGNACCO

Comitato d'assistenza civile. — Incasso precedente lire 2029.80. Nuove offerte: famiglia Sonvilla 50, Anna De Toni Bearzi 35, N. N. 10, sac. Basilio Durigon 50. Totale lire 2174.80.

PREMARIACCO

Ad un valoroso caduto

E' giunta ufficialmente la notizia della morte di G. Battista Deslizzi da Orsaria del Friuli, caduto da prode sul campo dell'onore, combattendo per la grandezza d'Italia.

Per eternare la memoria di Lui, gli venne dedicata la seguente epigrafe:

Bontà d'animo — laboriosa e semplice vita — resero caro — alla famiglia e ai paesani — Gio. Battista Deslizzi — da Orsaria del Friuli.

Coraggio e valore — sul campo della gloria — per la grandezza della Patria — meritarono a lui — colpito in fronte da piombo nemico — corone di palme e di lauro.

PALMANOVA

Necrologio.

6. — Tra il dolore della famiglia e di chi lo conobbe, il giorno 3 corr. alle ore 8 dopo sette anni di insanabile malattia che lo travagliava, spegnevasi serenamente il signor **Scagliarini Ivo** di anni 52, assessore del comune di Palmanova.

Nella sua florida gioventù rese servigi alla Patria, nel corpo delle Regie Guardie di Finanza, ove raggiunse il grado di vice-brigadiere.

Ottenuto il congedo, dedicò la sua vita al benessere della famiglia, di cui fu ottimo e giusto condottiero. Ad essa vadano sentite condoglianze.

Ialmico settembre 1915

L. M.

CODROIPO

Libera circolazione di bovini. — 6. (B) — Il maggior comandante della Fortezza del Basso Tagliamento avverte con pubblico manifesto che, in seguito alla costituzione della Commissione Provinciale per l'incetta dei bovini, per togliere ogni inceppo al funzionamento della Commissione medesima, ed al libero commercio del bestiame, ha abrogato il divieto di esportazione dei bovini dal territorio della fortezza.

Sei fratelli per la Patria

Una famiglia di buoni coloni dimoranti a Biauzzo in una tenuta del sig. Leonardo Strolli ha sei figli sotto le armi per la grandezza della Patria.

Essi sono i fratelli Andrea, Giuseppe, Angelo, Giovanni, Umberto ed Ernesto.

Alcuni di essi già si distinsero nella guerra libica.

Siamo certi che i sei bravi fratelli anche ora si copriranno di gloria per l'onore dell'Italia e della loro famiglia che può andarne orgogliosa.

PINZANO

Caduto per la Patria

E' pervenuta al sindaco la notizia ufficiale della morte del soldato Scatton Gio. Batta fu Giuseppe, caduto combattendo valorosamente per la grandezza della patria.

Era un ottimo giovane e lascia di sè un largo rimpianto. Gloria a lui e condoglianze alla famiglia.

Il Pro assistenza civile. — Furono raccolte in Comune circa mille lire: Ora se ne farà l'erogazione alle famiglie bisognose.

Persone benemerite stanno lavorando per gli indumenti di lana per i soldati.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza per i soldati. — La ditta Domenico Zannier offrì ai soldati degenti nel nostro ospitale, litri 60 di vino. I bambini Luigi e Maria Zuccheri, figli del sig. Paolo, con gentile pensiero provvidero per dare svago ai soldati stessi col fornir loro vari oggetti di giuoco: tombole, domino ed altri. Le signore Girardi Teresa, Prosdocimo Amalia e Policardi Anna di Pravisdomini offrirono molta biancheria in sorte.

Al Laboratorio pro indumenti pervenne una seconda offerta dalle operaie adette alla Filanda Piva in L. 20.50; e si aggiunga poi, che le medesime stanno confezionando calze di lana, cravatte ecc. La signora Pittoni offrì L. 10. La signorina Scodeller Raffaela raccolse fra sue buone amiche L. 20. La signorina Del Frè cent. 50. Nobildonna Gianna Tullio seconda offerta kg. 3 di lana.

In morte famiglie si stanno confezionando camicie di flanella, di cotone, calze di lana, cravatte, berretti ecc., e tutto viene consegnato nel Laboratorio, a mani della solerte ed amorosa Direttrice sig. Giovanna Fancello, che saprà certo opportunamente distribuire.

Il pane quotidiano. — La Giunta Comunale ha deliberato di sopprimere la vendita del pane tutta farina alle famiglie più bisognose, mediante l'apertura settimanale di negozio municipale; e venne d'intesa con i nostri fornai che il pane sia corrisposto direttamente dagli stessi, al prezzo di cent. 40 al chilogramma. (A Udine, lo si paga assai più caro!).

Lo Zuccherificio lavora ininterrottamente e con discreto raccolto di barbabietole, aventi una soddisfacente quantità di parte zuccherina. La lavorazione gli protrarrà ancora per parecchi giorni, così da tenere occupati molti braccianti ed operai di notte e di giorno. Si passerà poi alla lavorazione dei bassi prodotti, in modo da lenire le conseguenze economiche disastrose di molti che altrimenti resterebbero disoccupati.

Gli esami di maturità. — Furono promossi all'esame di maturità in queste scuole urbane i seguenti alunni:

Bertoli Dante, Leschiutta Angelo, Pasqualis Giacomo, Trevisan Giuseppe di Enrico, Busatto Ottorino, Di Salvo Domenico di Giuseppe, Maestrello Angelo.

Brombin Beppina di Antonio, Pittoni Angela, Zotti Adele, Bartolini Angiolina, Cicol Teresa, Schiesari Olga, Morello Carmen Silvia.

All'Ospitale. — In questo Ospitale, oltre ai molti lavori recentemente eseguiti venne costruita una nuova lavanderia a vapore, sistema moderno, della ditta Comi Ingegner di Milano. Essa contiene tre vasche con lavatoi in cemento, asciugatoi pure a vapore, moderni e tettoie per depositi biancheria.

Con tale nuova lavanderia, si viene così a completare l'importanza del nostso nosocomio.

La Festa nel Santuario — Mercoldì 8 settembre, ricorrendo la festa della Natività della Vergine, nel

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 8

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

Nello spazio di due ore il padrone di Balaam, aveva attraversato sufficienti emozioni, tante e tali da riempire una vita. I suoi giorni erano stati in pericolo; si era arruolato in una banda di malfattori, assassini in teoria; aveva prestato un giuramento solenne, impegnandosi infine a dedicare tutto sè stesso, l'opera sua, la sua volontà ed il suo cuore ai fratelli della Stella Rossa; e adesso, di tutta la triste odissea non gli rimaneva che un unico, un imperioso ricordo, il ricordo di una donna, una donna che non gli aveva rivolto se non poche parole e che poi aveva accompagnato per pochi metri di strada, ma una donna che era un angiolo e che gli aveva sorriso... Dio! che sorriso!.. Come rivedeva le sue labbra di corallo, il lampo delle sue pupille, le gentili movenze del suo corpo!.. E come la dolce visione cancellava ogni altra figura per concentrare e il suo desiderio, il suo spirito nella nella gloria nel trionfo della squisita tra le squisite femminilità: Silvia Spackman!

Ad un tratto, quasi a dimostrare che il fascino dell'angiolo sotto forme umane, non bastava a staccarlo completamente dalle debolezze terrene, Damer tentennò il capo mormorando:

— Sì, per giove!.. Bisognerà che cambi sarto! Quel Walham Green Court non val niente!

Stabilito così il suo bravo piano avvenire, il giovane si disponeva ad uscire, quando il silenzioso Giuseppe gli si rizzò davanti recando sopra un vassoio d'argento un biglietto da visita.

— Che cosa c'è? — proruppe Michele, ricadendo bruscamente in piena realtà.

— Una signora, padrone.

Damer prese il biglietto e lesse:

«La signora S. M. C. Pridmore».

— Pridmore! — ripetè quindi due volte. Quel nome non gli era sconosciuto: era uno dei tanti della sua famiglia.

— E' una signora — spiegò Giuseppe inchinandosi.

— Giovane?

— Giovanissima.

— Bellina?

—Straordinariamente.

— La conosco?

— Non lo so signore.

— Come è vestita,?

—E' ben vestita, signore.

— Dunque è una signora, Giuseppe?

— Come ho avuto l'onore di dirle.

— Cosa vuole?

— Parlare col signore.

— Sarà per una sottoscrizione, forse?

— Non credo. Non ha libri...

— Falla passare.

E mentre Giuseppe spariva per eseguire l'ordine, Damer continuò a brontolare fra i denti:

—Pridmore! Pridmore!... Sì, certo è un nome di famiglia. Ma S. M. C. no non ci appartiene... Ci sarebbe, è vero, Courtneidge, ma però...

L'improvvisa apparizione della persona annunziata troncò il suo soliloquio.

Un doppio inchino; poi Michele, con un gesto cortese, indicò una sedia alla nuova venuta. Era ella una giovane sui venti o venticinque anni molto bellina, con occhi azzurri e timidi, una aureola di capelli biondi, guance rosee e quel mento che si suol chiamare birricchino. Vestiva con corretta eleganza, ben diversa da quella di Silvia Spackman. Il suo semplice abito di foggia maschile doveva certo uscire da Brownfern, e il suo capello (Damer lo notò subito rallegrandosene) era proprio quello che deve essere il capello di una signora per bene, ossia ne troppo piccolo ne troppo grande, di giusta misura, adatto perfettamente al viso che incorniciava. Il suo generale della toeetta, tra il grigio ed il viola, era ammirevolmente scelto per armonizzare con la carnagione vellutata di chi l'indossava.

— La signora desidera?.. — incominciò tosto Michele, gradevolmente impressionato dal complesso delle sue osservazioni.

— Ho bisogno di un favore, signore.

— Disponete di me, vi prego...

— Il mio biglietto non vi ha detto niente?

— Sì; il vostro nome non mi suona nuovo.

— Perchè?...

— Mia madre era una Pridmore, e mio zio Templemar, il marchese di Templemar è anche lui un Pridmore.

— Ma S. M. C.?

— E' appunto quello che mi imbroglia. Il solo che avrebbe queste iniziali sarebbe mio cugino, lord Courtneidge, ma...

— E in tal caso significherebbero?..

— Shovo Montgomery Carlo.

— Ebbene, sono sua moglie, signor Damer.

— Sua moglie! — ripetè Michele come un'eco, saltando sulla sedia.

— Ma allora io non sono più il signor Damer, signora, bensì il cugino Michele.

— Ne siete spaventato, dunque?

— Spaventato?... E di che?.. Niente di quanto riguarda quel matto di Courtneidge, può spaventarmi milady!

— Quando è così, non sono lady Courtneidge; sono la cugina Luisa.

A questo vivace scambio di botte e risposte, tenne dietro un silenzio di alcuni minuti, di cui Michele approfittò per tentare di ricordare e coordinare le sue memorie e le sue idee.

Il cugino, Courtneidge, Sholto Montgomery Carlo Pridmore, lord Courtneidge, si era dunque ammogliato... Da quando? Con chi?... Mistero. Certo, lord Courtneidge era un tipo speciale, autoritario, prepotente, ribelle a tutte le leggi, insofferente di ogni consiglio. Secondo lui, tutto quello che faceva era ben fatto. Poco gl'importava che la gente pensasse diverso: il torto era della gente.

Continua

Santuario Madonna di Rosa che dista poco lungi dal Paese, vi saranno solenni funzioni religiose, con l'intervento di S. E. Mons. Isola, vescovo di Concordia, il quale impartirà la cresima. Quest'anno dati i momenti non vi saranno pubblici divertimenti.

Grave ferita. — Certo Paolet Angelo bacciante, si trovava a lavorare in Asiago su una strada fra i monti e nello scalpellare la pietra, si ebbe una scheggia all'occhio, con perforazione dell'iride.

Curato in questo Ospedale, ne avrà per oltre un mese salvo complicazioni.

AZZANO X

La chiusura del mercato. — 6. Causa il diffondersi dell'afta epizootica nel comune e frazione di Tiezzo Fagnigola e borgo Colle, l'egregio veterinario dott. Comparetti e il commissario Palumbo, ordinarono la chiusura dell'importante fiera d'animali quindicinali. Appositi manifesti affissi ier sera ne avvertirono i negozianti e stamane delle guardie poste alle strade che conducono al limite del nostro comune impedirono ai detentori d'animali d'accedere al mercato. Alcuni capi di polleria affetti di malattia vennero sequestrati, e si prevede che il mercato rimarrà chiuso tutto il mese.

Il nuovo medico. — Oggi ha incominciato il servizio al 1. reparto del nostro comune l'egregio dott. Giuseppe Talotti che a Talmassons ha lasciato ottimi ricordi A lui il benvenuto e l'augurio di soddisfazioni nell'esercizio dell'importante professione.

ARTEGNA

Rinuncia ad una concessione. — Ancora nel 1912 il signor Leonardo Perini di Buia aveva ottenuto di derivare dal torrente Cornappo, in località Debellis comune di Platischis, litri 250 d'acqua al secondo per ricavarne cavalli 9 destinati ad azionare una sega da pietra. Il R. Prefetto rende ora noto che il signor Perini ha rinunciato alla concessione.

CIVIDALE

La lana per i soldati. — All'elenco già pubblicato, colle numerose offerte per l'acquisto di lana per i nostri soldati, vanno aggiunte L. 25 offerte dalla signora Teresita Battoletti e L. 5 dalla signora Bice Rigotti.

Non dubitiamo che altre generose offerte verranno fatte per questo santo e umanitario scopo.

Onorare beneficando. — Per onorare la memoria del caduto Attilio Barbiani, l'egregio signor Antonio Battocletti ha offerto alla Congregazione di Carità L. 5.

Dal ponte ancora non si passa. — Protestare in questi momenti, lo conosciamo, è assurdo, e ogni protesta d'interesse pubblico deve cedere di fronte agli alti uffici cui l'Autorità Militare è ora occupata.

Tuttavia non si può fare a meno di reclamare a che sia libero il passaggio del ponte del diavolo almeno per gli abitanti che devono rincasare e che non per la loro trascuranza talvolta ritardano.

Ripetiamo ancora che Borgo di Ponte è sprovvisto di medici levatrice e farmacia, col pericolo di gravi conseguenze cui già abbiamo accennato.

L'egregio nostro sindaco cav. avv. Pollis prese vivo interessamento della cosa e pare che in breve verrà riaperto il passaggio.

Vogliamo sperare che l'Autorità Militare prenderà a cuore i giusti desideri degli abitanti di Borgo di Ponte.

CASARSA

Per i nostri feriti — Diamo il terzo elenco di offerte: Quota del mese di agosto dei ferrovieri (basso personale) complessive lire 26.

Dalla Croce Rossa di Udine 50 camicie.

Dal Comitato Esercenti Milanesi: 52 camicie, 24 asciugatoi, 36 fazzoletti, 38 lenzuola.

Uova raccolte dal 7 agosto al 31 agosto contessa Italia Brussa de Concina (Castions di Zoppola) 148, sig. Maria Cimati 40, Paese di Casarsa 640 paese di S. Giovanni presso Casarsa 1462.

Il comitato ringrazia vivamente tutti gli oblatori e si sente in dovere di inviare uno speciale ringraziamento al paese di S. Giovanni presso Casarsa che, avendo compreso la patriottica e benefica opera del comitato, gli invia con splendida generosità le uova, tanto gradite ai soldati ammalati e feriti.

PRATO CARNICO

In suffragio di un caduto per la Patria

Nella chiesa della frazione di Pesariis, col concorso di autorità civili e militari e di tutta la popolazione, fu ieri celebrata una solenne funzione funebre in suffragio del compianto cap. magg. Solari Valentino caduto eroicamente combattendo per la grandezza della Patria.

Nel centro della chiesa spiccava sul catafalco, il suo ritratto adornato da ceri, corone, fiori, e da due grandi bandiere tricolori.

E' la seconda vittima che il paesello di Pesariis immola per la santa causa della redenzione dei nostri oppressi fratelli, poichè su alte vette, combattendo pure valorosamente, veniva colpito dal piombo austriaco l'amato e stimato giovane studente in agrimensura Gonano Luigi, figlio unico.

Alle due desolate famiglie le più vive condoglianze.

TARCENTO

Pro Croce Rossa

6. Il Comitato Tarcentino della Croce Rossa ringrazia con animo riconoscente gli ufficiali e i soldati delle truppe complementari qui residenti che come avete già pubblicato, consentimento nobilissimo, per il santo scopo della Croce Rossa, vollero offrire ieri sera, uno spettacolo di godimento indimenticabile alla nostra cittadinanza, svolgendo sulle scene del nostro teatrino, da essi stessi abbellito con fine intendimento artistico il seguente programma:

1. Marcia Reale Fanfara
2. Giuochi di prestigio
3. Ponchielli «Gioconda» — Cielo e mar — per tenore
4. Giuochi di forza
5. Pinsutti — Duetto per pistone e trombone.

Parte II a

6. «L'attesa» episodio drammatico: atto I.o
7. Verdi — «Nabucco» — Va pensiero — Coro e fanfara
8. Flatow — «Marta» — fantasia per violino
9. Donizzetti — «Linda» — fantasia per trombone
10. Verdi — «Aida» — Celeste Aida — per tenore

Leoncavallo — «Pagliacci» — Arioso per tenore

11. «Croce Bianca» e «Croce Rossa» Inno dell'autore prof. Antonio Cippico

«Onde dell'Adriatico» idem idem

12. «Inno di Mameli» per coro e fanfara.

Il successo fu completo: tutti i numeri riscossero gli applausi unanimi della popolazione che gremiva, come non fu visto mai, galleria, platea, loggione e persino gli anditi del nostro teatro. Le tre ore di trattenimento trascorsero rapidissime in quel succedersi variato di scene sostenute con vera maestria, e vorremmo poter qui trascrivere i nomi di quei valenti artisti e ad ognuno ripetere il «bravo!» ben meritato. Ma il loro nome rimarrà nella nostra memoria caro, indelebile, col ricordo delle scene e delle voci che ci hanno allietati e tanto commossi.

Grazie sentitissime agli Ufficiali, ai soldati, ai fratelli Scoccimarro che si distinsero nelle scene dell'«Attesa», e in modo speciale agli ideatori e agli organizzatori della riuscitissima festa. E un grazie e un bravo di cuore al maestro Adelchi Cremaschi, che con sapienza e pazienza ha coadiuvato grandemente al brillante successo.

L'incasso fu di L. 722. A questo felice esito concorsero pure le graziose venditrici di fiori e cartoline, e la sig.na Alda Pontelli che offerse le cartoline da lei stesse dipinte: anche ad esse il nostro ringraziamento e la nostra riconoscenza.

CASTIONS DI STRADA

Terreno a sede stradale. — Per la sistemazione della strada comunale detta Brodolesca, nel Comune di Castions di Strada, occorrevano 1069 metri quadrati escorporarsi da un fondo di proprietà Basello Giovanni fu Giovanni e figli Francesco e Giovanni. Un decreto prefettizio autorizza ora l'acquisto, al prezzo di lire 1 per metro quadrato.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è sul fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

Gazzettino commerciale

Mercato di oggi

Frutta					
Pere	al chilo da	18.—	a	60.—	
Mele	»	12.—	»	25.—	
Pesche	»	35.—	»	1.20	
Susini	»	20.—	»	23.—	
Uva	»	40.—	»	60.—	
Fichi	»	25.—	»	35.—	
Serbole	»	20.—	»	—.—	
Erbaggi	»				
Fagioli	»	15.—	»	21.—	
Pomidoro	»	20.—	»	25.—	
Patate	»	10.50	»	11.50	
Granaglie					
Granoturco	all'ett. da	27.—	a	29.—	
Segala	»	23.—	»	24.—	
Frumento	»	29.—	»	—.—	

Azioni vittoriose dei nostri
nel Trentino, nel Cadore e nell'Alto Isonzo. Escursioni nemiche nel cielo.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 6 settembre 1915. (Bollettino 103.o)

Frequenti attive ricognizioni da parte delle nostre truppe conducono a scontri con nuclei avversari che, di fronte al risoluto contegno dei nostri, cedono e si ritirano, Azioni siffatte di maggiore importanza si ebbero il giorno 4 in Valle Adige, in vicinanza di Marco, e in Valle S. Pellegrino (Avisio), in località ad ovest di Monte Costabella, dove furono anche distrutti alcuni trinceramenti nemici.

Nella Conca di Plezzo i nostri assalirono e fugarono dei drappelli nemici appostati sulle pendici del M. Rombon, e, penetrati nei loro ricoveri, vi fecero bottino di armi e di munizioni.

In Valle Koritnica (alto Isonzo) l'avversario era rimasto in possesso di un bosco, donde molestava col fuoco le nostre linee: un nostro riparto lo assalì e lo scacciò, occupando poi saldamente il bosco.

Velivoli nemici tentano con insistenza delle improvvise incursioni sul nostro territorio; ma, dovunque essi appaiono, l'azione delle nostre batterie antiaree ed il pronto sollevarsi delle nostre squadriglie di caccia li obbligano a ritirarsi rapidamente.

Generale CADORNA.

Idrovolanti austriaci sulla nostra Laguna apparecchio affondato e aviatori prigionieri.

ROMA, 6. Due idrovolanti austriaci hanno ieri nel pomeriggio lanciato bombe sulla laguna veneta senza produrre alcun danno. Uno di essi colpito dalle nostre artiglierie dovè posarsi sul mare; i due ufficiali che lo guidavano furono fatti prigionieri da nostre torpediniere e l'apparecchio affondò. (Stef.)

Il generalissimo francese ha visitato il nostro Re

ROMA, 6. Il generale Joffre è venuto in Italia per essere presentato a S. M. il Re e per fare la conoscenza del generale Cadorna. Re Vittorio ha molto gradito la visita ed ha conferito al generale la Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia. Joffre si è trattenuto due giorni presso il Comando Supremo ed in tale circostanza, ha percorso alcuni fra i tratti più caratteristici della frontiera. (Stef.)

* * *

Notizie del «Giornale d'Italia» informano che il generale Joffre giunse venerdì scorso a Torino, dove fu ricevuto dal generale Porro, sottocapo del nostro Stato Maggiore, il quale salì nel medesimo treno e accompagnò il generale Joffre sino alla sede del Comando Supremo.

La stampa romana, che porge al generale Joffre saluti calorosi, rileva l'importanza politica e militare della visita. La «Tribuna» dice ch'essa è da interpretare anzitutto come cortese restituzione della visita del sotto capo di Stato maggiore italiano al fronte francese, restituzione tanto più cortese e tanto più significativa in quanto è resa dal Joffre in persona.

Trae da questo fatto buoni auspici per il trionfo degli eserciti alleati, che si dimostrano sempre meglio uniti nella cooperazione e nella fraternità delle armi.

Lo stesso «Giornale d'Italia» rileva che il generale Joffre ha voluto di persona non solo affermare la fratellanza delle armi latine, ma molto probabilmente anche determinare, d'accordo col governo italiano, i mezzi per una comune condotta di guerra. Gli alleati devono ottenere col fervore della nobile causa comune e con l'amore, ciò che la Germania ha raggiunto con la violenza e con l'umiliazione dell'Austria e della Turchia. L'armonia degli sforzi, il coordinamento delle operazioni, l'aiuto reciproco dei mezzi bellici, si impone a tutti, affinchè alla quadruplice non tocchi la sorte dei Curiazii che furono abbattuti da un solo Orazio.

TORINO, 6 Il generale Joffre è giunto alle 15.40, con treno speciale ed è ripartito alle 16. Durante la breve fermata alla stazione il generalissimo ed il suo seguito sono rimasti nelle loro vetture.

Quando il treno si è mosso i presenti hanno battuto le mani e sventolato i cappelli. Alla manifestazione di simpatia il generalissimo e gli ufficiali hanno risposto salutando militarmente.

Per l'equo trattamento dei prigionieri di guerra.

ROMA, 7. Corrispondenze apparse su alcuni giornali hanno potuto dare l'impressione che nel trattamento usato ai prigionieri di guerra, si fosse, dalle nostre autorità, usata una eccessiva larghezza di concessioni. Informazioni assunte presso le autorità militari hanno accertato che pochi casi isolati, suscettibili di qualche critica, si sono effettivamente verificati, ma essi vanno attribuiti unicamente al poco esatto criterio nella delicata e nuova mansione di taluni comandante di reparto, ed i provvedimenti subito adottati affidano che incidenti simili non si ripeteranno. Del resto, le disposizioni già emanate con apposite circolari, per regolare il trattamento da usarsi ai prigionieri, sono state dettate sulla base di quanto è indicato, sia col regolamento ammesso alla convenzione quarta dell'Aia (che, come è noto contiene le norme generali del trattamento dei prigionieri), sia nel nostro regolamento sul servizio in guerra, Tali norme sono ispirate ad alti sentimenti d'umanità, e non vanno disgiunte da quel giusto concetto di serietà e di severità che richiede la speciale posizione per i prigionieri di guerra, (Stef.)

Tragica sorte di due aviatori

Milano 6 — Al campo di aviazione militare della Malpensa è avvenuta ieri una grave sciagura, della quale sono rimasti vittime un tenente aviatore e un passeggero.

Un aeroplano, pilotato dal tenente, compiuta una serie di evoluzioni, si abbassò per atterrare: il motore continuò a rombare, fino a pochi metri da terra. Il tenente pensò di tornare ad innalzarsi: senonchè invece — forse perchè il pilota aveva perduta la padronanza dell'apparecchio — il biplano andò a sbattere violente contro il terreno, provocando lo scoppio del motore.

In un attimo l'apparecchio fu avvolto dalle fiamme e i due disgraziati — pilota e passeggero — rimasero carbonizzati.

Le perdite austriache

Secondo i calcoli di una statistica ungherese, riportata dalla «Neue Zurker Zeitung» (Nuova Gazzetta di Zurigo) dalle 239 liste ufficiali delle perdite pubblicate sino al 1.o agosto, la guerra è costata all'Austria Ungheria due milioni e mezzo di uomini, fra morti, feriti e prigionieri.

Sempre sino al 1.o agosto, la guerra contro l'Italia era già costata all'Austria 104.418 uomini.

Disastri di navi neutrali

Londra 6. — Il Lloyd annunzia che il vapore danese «Froe» è stato affondato. Il capitano e 18 uomini dell'equipaggio sono stati salvati. Un'altra informazione del Lloyd dice che è stato pure affondato il tre alberi norvegese «Glimt». Quattordici marinai sono stati salvati.

Decisamente, la Germania vuole attirarsi l'odio di tutto il mondo. Questi due affondamenti e un altro di cui diamo notizia nella ultima ora, vengono dopo quello dell'«Hesperian», il quale ha suscitato nuova commozione in America, così che l'opinione pubblica e anche le autorità politiche degli Stati Uniti sono di nuovo eccitati contro la Germania.

La guerra degli alleati
L'avanzata austro tedesca in Russia diviene sempre più faticosa.

Il comunicato russo ci informa di un tentativo tedesco non riuscito: idroplani germanici tentarono forzarne l'ingresso e di lanciare bombe sulle torpediniere russe affondatevi: ma ogni volta furono cacciati via a cannonate. I russi che avevano passato la Dwina nella regione di Friedrichstadt presso Lindeu, dopo tenaci combattimenti, dovettero tornare sulla riva destra, in seguito anche all'incendio dei ponti provocati dalle granate germaniche. Però, dal lato di Riga e di Iacobstadt, i tedeschi si sono limitati ad ostacolare l'avanzata degli avversari.

Combattimenti si segnalano su tutto il fronte. Nella regione di Borre-Oranje i russi cacciarono il nemico dal villaggio di Smaldiki, facendo più di duecento prigionieri, fra cui alcuni ufficiali; lungo il corso inferiore della Moretzchauka, fermarono in circostanze difficili il tentativo tedesco di tagliere la loro ritirata nella regione di Grodno; sul fiume Yasiolda, presso Kartouska-Doreza, respinsero parecchi attacchi, ma dovettero ripiegare; lottano sulla riva destra dello Stry; lottano in Galizia, dove hanno preso agli austriaci circa 300 prigionieri.

Il comunicato di Berlino parla di combattimenti, che sarebbero però sempre riusciti favorevoli ai tedeschi.

Quello viennese, ci informa di attacchi russi alla frontiera della Bessarabia, falliti dinanzi agli ostacoli incontrati, così che taluni battaglioni russi avrebbero dovuto ripiegare ad oriente della foce del Sereth. I russi erano penetrati in una trincea austriaca; ma furono respinti dopo un feroce corpo a corpo.

Vittoria russa nel Mar Nero

Pietrogrado, 6. — Un comunicato del generalissimo dice:

«Sul Mar Nero le nostre torpediniere *Bronxipelny e Bystry* sotto il comando del capitano di fregata principe Troubelzkoj hanno attaccato oggi, presso Zunzuldak, l'incrociatore *Hamidiè* e due torpediniere turche. Dopo due ore di combattimento, la squadra nemica ha preso la fuga verso il Bosforo, inseguita dalle nostre torpediniere ed abbandonando quattro battelli carichi di carbone, che essa doveva proteggere e che sono stati affondati».

Nel teatro occidentale

nessun fatto particolare degno di rilievo. Gli areoplani francesi hanno bombardato le caserme di Dieuze e di Morrohange.

Il presidente della Repubblica, Poincarre, ha ispezionato le retrovie ed il fronte. Egli ha conferito parecchie onorificenze ai ferrovieri militarizzati.

Nei Dardanelli

Un telegramma da Atene informa che gli inglesi sbarcarono rinforzi su parecchi punti della penisola di Gallipoli, coi quali, procedendo a rigorosi attacchi, poterono realizzare progressi apprezzabili e infliggere ai turchi rilevanti perdite.

Una lettera di lord Balfour sulla «politica dei sottomarini.»

Il primo lord dell'ammiragliato inglese, lord Balfour, ha diretta a un suo amico una lettera, che i giornali inglesi pubblicano e che la Stefani ci comunica testualmente da Roma. In essa, ricordati alcuni passi della Germania che mirava alla supremazia nel mondo, fin dal 1900, o quanto meno a togliere la supremazia della flotta britannica di fronte alla propria, viene a parlare dei sottomarini usati nel modo che tutti sanno dalla Germania. Lord Balfour dice che l'azione compiuta dai sottomarini è un'azione da pirati: con essa, i ministri tedeschi hanno inflitto al loro paese un nuovo obbrobrio, senza ricavarne quel vantaggio che forse se n'era sperato.

Rileva che anche l'opinione pubblica tedesca è mutata in proposito; e, mentre la distruzione del *Lusitania*, con la morte di più di milleduecento tra donne, fanciulli ed uomini, fu salutata nell'intera Germania con grida di trionfo; la distruzione dell'*Arabic* è stata accolta da un silenzio malinconico. E si domanda:

«E' forse perchè nell'intervallo gli Stati Uniti sono divenuti più forti e la Germania più debole? Forse perchè l'attitudine di Wilson si è modificata? è forse perchè gli argomenti del segretario di Stato degli Stati Uniti si sono fatti più persuasivi? è forse perchè l'opinione tedesca si è finalmente rivoltata contro una crudeltà senza freno?

«No; la ragione è diversa e la si troverà nel fatto che gli autori responsabili della politica del sottomarini hanno avuto il tempo di misurarne le conseguenze, e nel fatto che le imprese che noi qualificavamo semplicemente come delitti nel maggio, appariscono nel settembre come una grave colpa agli occhi stessi dei tedeschi.

I russi riprendono il sopravvento?

TORINO, 6. Togliamo dalla Stampa: Informano da Leopoli la «Tribune de Genève» che la battaglia, che prosegue sino ai confini della Bessarabia, è divenuta favorevole ai russi, i quali riprendono tutte le posizioni che avevano dovuto evacuare. Dopo l'evacuazione di Brody, i russi hanno contrattaccato le forze nemiche, che si dirigevano su Kruplec. Si attende che gli austriaci siano forzati ad abbandonare la città. A sud ovest di Miskowitze i russi hanno messo in fuga un esercito nemico, che, dopo avere perduto ottomila uomini, si ritirò quindici chilometri indietro dalle sue precedenti posizioni.

Colera e tifo negli imperi centrali

Roma 7. — Si annuncia ufficialmente che il colera ed il tifo esantematico hanno assunto negli imperi centrali una sensibile diffusione. Secondo dati ufficiali, i casi di colera constatati nell'impero austrungarico negli ultimi venti giorni del decorso luglio ascendono a 7428 con 3295 decessi. Particolarmente colpita è la Galizia e casi di malattia si son verificati anche nel territorio di Tricato, nella Carinzia e nella Carniola. Anche nella Germania, secondo risulta, ufficialmente, si sono di recenti accesi numerosi focolai di colera o di tifo esantematico; nel periodo dal 4 luglio al 14 agosto furon denunciati nella sola Berlino ben 1885, casi mentre in Germania la malattia risulta diffusa sopratutto nei campi di concentramento dei prigionieri di guerra. (Stef.)

Ultima ora

Per il discorso dell'on. Barzilai a Napoli

NAPOLI, 7. — La commissione per il discorso dell'on. Ministro Barzilai a Napoli annuncia: la data del discorso dell'on. Ministro Barzilai resta fissata per domenica 19 corr., alle ore 15. Al discorso, che si terrà al S. Carlo, interverranno i deputati e senatori residenti a Napoli, oltre una larga rappresentanza delle provincie meridionali e della Sicilia. Molti deputati e senatori del mezzogiorno d'Italia e della Sicilia, infatti, non solo aderiscono, ma vogliono intervenire personalmente, per manifestare tutta la loro simpatia verso il ministro Barzilai e unirsi al popolo Napoletano nell'affermare l'irrevocabile proposito di compiere l'unità della Patria. E' superfluo dire che migliaia di richieste di biglietti pervengono al comitato: ma esse non possono essere accolte per le insuperabili esigenze di spazio. Si è quindi dovuto per forza di cose limitare l'intervento alle rappresentanze di tutte le classi sociali, assegnando un certo numero di posti alle rappresentanze dell'esercito e della marina, della magistratura dei corpi politici ed amministrativi dell'università e delle scuole secondarie, della Croce Rossa e del Comitato per la organizzazione civile, alle organizzazioni operaie, d'impiegati e professionisti ed alle associazioni politiche e militari. (Stef.)

Finchè la Germania non cadrà in ginocchio, non faremo la pace

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino: La Frankfurter Zeitung ha da Stoccolma: Rodzionko, presidente della Duma russa intervistato dal corrispondente del «Degenvygeter» disse che la Russia riporterà la vittoria finale, ma che la via della vittoria è lunga ed aspra e la pace impossibile prima della sconfitta tedesca: lo dico io presidente della Duma. Nessun deputato, nessun contadino vorrebbe che cessassimo ora di combattere. Abbiamo 12 milioni di soldati: lotteremo finchè avremo cacciato l'ultimo soldato tedesco dal suolo russo, e preso Costantinopoli. Non cediamo un pollice di suolo russo. Faremo la guerra secondo l'antico modo russo, che vinse Carlo XII e Napoleone I e farà cadere in ginocchio la Germania. (Stef.)

Un altro piroscafo affondato 44 morti!

LONDRA, 7. Il piroscafo Cyrubeline è stato affondato. Trent'un uomini dell'equipaggio furono sbarcati. Si lamenta quarantaquattro morti e sei feriti. (Stef)

L'iniquo bombardamento tedesco di Luneville vendicato dai francesi

PARIGI 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: I combattimenti di artiglieria continuano su tutta la fronte. Nel settore a nord di Arras le nostre batterie hanno causato gravi danni alle trincee nemiche. Nella regione di Roye in Champagne, sulla fronte Perthès-Beauséjour, nella foresta di Apramont a, nord di Cires è stato specialmente vivo.

Nei Vosgi a Schatzmaennele e all'Hatmanswellerkoef vi è stata lotta a colpi di grosse bombe.

Il primo corrente, come annunciammo il giorno stesso nel comunicato delle ore 23, quattro areoplani tedeschi erano venuti a bombardare Luneville, città aperta ove non esiste assolutamente alcuna istallazione militare da distruggere. I nostri nemici avevano spinto il loro raffinamento fino a prendere di miranettamente i quartieri popolosi e fino a scegliere, per effettuare le loro operazioni, il giorno e l'ora del mercato; così le vittime disgraziatamente troppo numerose, furono soltanto donne e fanciulli.

Per misura di rapresaglia, quaranta nostri velivolo hanno bombardato stamane la stazone, le officiue e gli stabilimenti militari di Sarrebruck Gli aviatori hanno potuto osservare che i risultati prodotti sono stati considerevoli.

Un areoplano tedesco e stato costretto ad atterrare a Calais e gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

Aviatori nemici hanno lanciato su Saint Diè alcune bombe, senza causare nè perdite nè danni. (Stef.)

Cronaca Cittadina

Lettere e denaro ai prigionieri

Il ministero Poste e Telegrafi comunica:

Si è rilevato che negli indirizzi della corrispondenza diretta ai prigionieri italiani vi sono molte indicazioni non necessarie, le quali spesso non lasciano spazio sufficente per l'applicazione dei bolli postali che vanno per necessità a coprire il nome e il cognome del destinatario. Nell'interesse del buon andamento del servizio si raccomanda al pubblico di compilare gli indirizzi nel modo più semplice e chiaro, avendo cura d'impostare aperte le lettere allo scopo di rendere più sollecite le operazioni di censura.

Si rammenta nuovamente che per i prigionieri nostri in Austria non è ammesso l'invio di oggetti raccomandati nè con assegno: il miglior modo quindi d'inviare denaro è quello di servirsi di vaglia internazionali allo indirizzo: « Centrale des Postes suisses Berne » seguito dal nome e cognome del destinatario e dalla località in cui il prigioniero si trova internato.

In proposito, la Stefani ci manda un altro comunicato nel quale si correggono due inesattezze apparse nei giornali, e dovute al Comitato di soccorso di Berna:

1.o che tutti i prigionieri italiani sono concentrati nel campo di Mauthausen; 2.o che per ottenere informazioni sui nostri prigionieri in Austria, conviene ricorrere al Gemeinsamen Centralnachweisendbureau di Vienna. Sul primo punto devesi avvertire che varie sono le località tanto in Austria come in Ungheria ove i pochi prigionieri italiani si trovano internati. Sul 2.o è bene notare che nessuna corrispondenza postale può essere inoltrata per l'Austria; ma dato il caso che per via indiretta (come si è già verificato) qualche domanda d'informazione giungesse al bureau viennese citato, la relativa risposta arriverebbe (come di fatto arriva) al Comitato della Croce Rossa Italiana, commissione dei prigionieri di guerra, la quale, non conoscendo il nome e l'indirizzo del richiedente, non può in alcun modo trasmetterla agl'interessati. Nell'intento di inutili e dispendiose corrispondenze ai cittadini duramente provati colla prigionia dei loro congiunti; e poiché, con criteri di organicità, l'importante servizio d'informazioni pei prigionieri di guerra fu affidato dal governo alla Croce Rossa Italiana, si avverte che la commissione dei prigionieri di guerra presso il Comitato della Croce Rossa in Roma (115 piazza Montecitorio) è l'unico ente a cui debbono essere rivolte le richieste d'informazioni e notizie sui militari prigionieri presenti tali, e che soltanto a quella Commissione devono essere appoggiate le corrispondenze da essere trasmesse a destinazione dei prigionieri medesimi.

Saluti dal fronte

dal fronte 3-9-1915

Preg.mo Direttore,

Noi sottoscritti militari udinesi che dalle trincee lottiamo per la grandezza della cara patria, mandiamo per mezzo del giornale la *Patria del Friuli* i più cari saluti alle nostre famiglie, amici e parenti.

Cap. magg. Borriello Tomaso, caporali Piccoli Carlo, Vaderi Luigi, Dolce Giacomo, soldati Liva Vittorio, Noro Giovanni, Antonicelli Luigi, Fabro Pietro, Snaidero Erminio.

. .

I sottoscritti bersaglieri friulani mandano dal fronte alle loro care famiglie, ed a tutti i conoscenti affettuosi saluti orgogliosi di aver combattuto eroicamente per la grandezza d'Italia.

Cap. magg. Gasparini Giuseppe, idem Dura Lodovico, bers.: Gasparini Lodovico, Callegaris Felice, Gori Pietro, Re Enrico, Della Vedova Riccardo, Duca Ermeneglido di Pozzuolo, cap. Vittorio Lodovico, bers.: Pauliti Giovanni, zapp. Del Frate Giovanni di Mortegliano, cap. magg. Mior Lino di S. Vito al Tagl., cap. Cudin. Alessandro di Varmo, cap. Franz Ferruccio di Rizzi Colugna cap. Gazetta Pietro di Pocenia, bers. Vardinis Luigi idem. Pitis Romeo di Lavariano, Della Vedova Riccardo di Giovoris, Galina Valentino di Pagnacco, Vergilio Angelo id., Musumana Augusto, Ferigutti Giovanni, Micon Ciro, Treleani Luigi di Palmanova, cap. Pivetta Pietro di Pasian di Pordenone, bers. Silan Pietro di Pasian Schiavonesco. Cucignatti Pietro di Bagnaria Arsa, Macor Lino di Ontagnano, Candotto Luigi di Gonars, Del Bel Giovanni. Mascarin, Augusto, Linsa Enrico, Favretti Eugenio Facca Emilio di Azzano X., cap. magg. Ferandini G. Batta di Codroipo.

. .

Un gruppo di alpini che da tre mesi si trovano al fronte col pensiero sempre rivolto alla grandezza della patria, invia saluti alle famiglie, parenti, amici e fidanzate.

Cap. Aita Celeste di Buia. Guerra Giovanni di Spilimbergo, D'Angelo Aldo di Rodeano, Bin Luigi di S. Daniele, Rodan Sante di Avasinis.

. .

I sottosegnati alpini, che combattendo per la grandezza della Patria colla più serena fiducia nella vittoria, non dimenticano il loro caro paese di Erto, mandano i più fervidi saluti alle famiglie, spose, amici e conoscenti:

Sergente Martinelli Pietro, Caporale Antonio Filippin, alpini Filippin Giuseppe, Corona Pietro, Corona Felice, Corona Vittorio, Filippin Benedetto, Corona Domenico, fratelli Della Putta Pietro e Augusto, Martinelli Domenico, Corona Antonio, Corona Giacomo, Corona Giovanni, Della Putta Bortolo, Della Putta Giovanni, Filippin Graziano, Filippin Austerio, Corona Marco, Corona Giuseppe, Corona Antonio.

Un provvedimento opportuno
Gl'ispettori scolastici
dovranno essere muniti di una tessera

Con recente opportuno provvedimento, il Ministero dell'Istruzione essendo avvenuto il caso che ad ispezionare scuole pubbliche e private si sono presentate persone estranee al personale degli ispettori e Vici Ispettori scolastici, ha disposto che questi funzionari sieno d'ora innanzi muniti di apposita tessera di riconoscimento sulla quale sarà scritto il cognome, nome, grado e circoscrizione o circoli d'Ispezione, da essi retti, la firma del titolare e quella del R. Provveditore da cui il funzionario dipende.

Gli ispettori esibiranno la tessera di riconoscimento tutte le volte nelle quali il far ciò sia opportuno per il loro riconoscimento da parte degl'insegnanti e delle autorità, e quando ne saranno richiesti.

Se il funzionario venisse trasferito, egli dovrà depositare la tessera all'ufficio scolastico Provinciale, il quale provvederà naturalmentee a fornire della tessera il funzionario che occuperà il posto rimasto vacante pel trasferimento.

La R. Scuola Tecnica
per le sottoscrizioni patriottiche

La Direzione della R. Scuola Tecnica ha raccolto, per contributo di agosto dai seguenti professori: Lazzari (direttore), Lesine, Sabena, De Gasperi, Fanciullacci, Codara, Forni, Dal Dan, De Mattia, Rettore, Grollo, Bortolaso, Naglia, Mantovani e Petronio complessivamente L. 87, le quali furono versate alle seguenti istituzioni da ciascun offerente indicate.

E così: al Comitato di assistenza civile L. 31; alla Sezione Udinese insegnanti Scuole Medie, per i bisogni della guerra L. 47; alla famiglia di un richiamato L. 9.

Un altro udinese
caduto per la Patria

E' pervenuta al sindaco di Udine la notizia ufficiale che sul campo della gloria, in uno degli ultimi combattimenti di vittoriosa avanzata, è morto il concittadino Ferruccio Baldevit di Luigi, fuciliere della classe 1890.

Il valoroso caduto è cognato dell'usciere municipale Alberto Cressati, e la di lui famiglia, da circa due anni si era trasferita a Torino; per ciò la notizia fu trasmessa per ragioni di competenza nei riguardi della comunicazione ai congiunti, al Sindaco di quella città.

Alla memoria del valoroso che va ad accrescere l'epica schiera dei caduti per la grandezza della Patria, vada il grato pensiero della cittadinanza assieme alle condoglianze ai desolati parenti.

Un giovane esploratore ferito

Il giovane esploratore Pigotti Mario di 14 anni dovette ricorrere al nostro opedale per una ferita in corrispondenza della faccia anteriore del terzo inferiore della coscia destra.

Dal medico venne giudicato guaribile in mezzo mese.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Questa sera e domani si darà un capolavoro drammatico diviso in cinque parti edito dal... rinomata Casa Pathè Freres dal titolo: « In famiglia » (dura espiazione!).

Precederà una nuova edizione del sempre interessante Giornale Pathè.

Per chiusa dell'attraente programma verrà dato lo scherzo comico: « Piume nell'occhio ».

Le rappresentazioni incomincieranno alle ore 17.30.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba 5 — 8 A. — 10.14 O. — 17.38.
Per Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58
Per Venezia: — 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O 15.50 — O. 17.25 A. 18.30.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7 — 12.56 — 17.20.
Per Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15
S. Giorgio-Trieste: 7.
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 7.52 — 11 — 20.4 D.
Da Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41. A.
Da Venezia: 7.51 — 9.57 — 12,20 — 17.25, 20.11 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 9.29. 12.56 — 19.46.
Da Cividale: 7.45 — 14.18 — 21.38
Da Trieste S. Giorgio 9.29
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Pro corredo del soldato per lana famiglia Ruggero Covra L. 5, nell'anniversario di Olga Ligugnana; Felicita Pascoli L. 1 in morte del co. Giovanni di Pace.

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	10463.—
Alla cara memoria del co. Giovanni de Pace, i fratelli e la sorella	100.—
La spett. Famiglia del conte Asquini (4.a rata delle 500)	100.—
Totale L.	10663.—

Al Comitato somma precedente lire 86.630.25.

Antonibon dottor Giulio R. Provveditore agli Studi (in occasione dell'arrivo in sede della propria famiglia) 25; Impiegati del Demanio ufficio Registro ed Atti Civili (dott. Gorin, Preindi, Pancotto e Zuliani) 12. Totale lire 86 667.82.

Pro Croce Rossa

Offerte a mezzo della Patria

Oggi si compie un anno dacchè la piccola Olga Ligugnana è scomparsa. La famiglia, nel dolore che il triste anniversario fa più acerbo e lancinante con le sue rievocazioni, ebbe un pensiero gentile e pietoso: ci rimise 100 lire affinchè il nome della loro adorata sia inscritto tra i soci perpetui della Croce Rossa Italiana. Così la memoria del caro angioletto sarà perennemente legata ad un'opera altamente benefica.

. .

La famiglia Ligugnana ha pure inviato, agli intimi, un affettuoso accorato ricordino, in memoria dell'adorata figlioletta. Noi rinnoviamo le nostre condoglianze.

Onorare beneficando. — Nell'anniversario della morte di Candido Angeli, i coniugi signori Renza e Gino Angeli offrono L. 10 all'ufficio notizie p. i militari. L. 20 alla Scuola e Famiglia e L. 20 pel corredo del soldato.

La signora Bona Luzzatto Weilschott offre all'Ufficio Notizie per i Militari, L. 25.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento.

La Famiglia EUGENIO VIDONI, ringrazia commossa quanti colla loro presenza resero più solenni le esequie tributate al suo amatissimo **ATTILIO.**

Artegna, 6 settembre 1915.